

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici . 5 — Necrologie . 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitoro della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,10 - 15,24 - 19,48 — Savona 5, - 8,8 - 12,36 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,35 - 12,2 - 16,8 - 19,50 — Genova 5,19 - 6,53 - 8,14 - 14,38 - 18,49 - Ovada 22,24
ARRIVI: da Alessandria 7,58 - 12,16 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,1 - 11,48 - 14,26 - 18,37 - 22,12 — Genova 8,25 - 11,52 - 15,55 - 19,3 - 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Il nuovo valico Savona - Sassello - Acqui e la ferrovia nella valle della Bormida occidentale

II.

Il progettato valico per Sassello-Acqui colla diramazione in valle Bormida per Alba-Torino, a nulla servirebbe qualora non si cercasse di sistemare ed ingrandire il porto di Savona ed i deficienti impianti ferroviari tanto al porto quanto alla stazione del Letimbro.

Circa al porto si attende ora, è vero, a cura della Sezione dell'Ufficio del Genio Civile locale, all'esecuzione di un importante lavoro consistente nella costruzione del molo presso i bacini del petrolio, sul quale si potranno poi convenientemente impiantare binari e meccanismi; ed i competenti ingegneri del detto ufficio ci assicuravano essere un tale lavoro necessario se vuolsi in seguito ingrandire il porto verso città sotto la strada Provinciale per Albissola: ma, per quanto il lavoro stesso possa gravare per approdi, scarichi a terra e sui vagoni della ferrovia, sarà ben poca cosa in confronto alle attuali e prossime esigenze del commercio. L'ingegnere Antony, Direttore dell'Acquedotto di Savona, intelligente e studioso di tutte le questioni importanti di ingegneria, cogli eleganti tipi delle tipografia Battaglia, pubblicò l'anno scorso un suo progetto « di costruzione di nuove calate nel porto di Savona » gentilmente favoriti, che, secondo noi, merita tutta l'attenzione dei pratici inquantochè esso getta delle idee nuove a chi può raccogliere e studiarle: è un progetto grandioso di massima che dovrebbe esaminarsi con benevolenza dal Ministero, incaricando i suoi ingegneri di studiarne un altro di dettaglio completo, rendendolo, se essi lo giudicheranno, più grandioso ancora.

L'ing. Antony, con fine discernimento, cerca nuovi sfoghi al porto indipendentemente dall'unico attualmente esistente, progettando una galleria di 750 metri che colleghi gli impianti ferroviari nuovi da studiarli alla linea del Piemonte, a quella di Genova ed alla progettata del nuovo Valico; e cerca ancora di collegare le calate della darsena V. E. con quelle progettate a mezzo di un ponte-viadotto con una parte girevole in mezzo pel passaggio alla vecchia darsena dei bastimenti.

Sarà forse anche del caso di studiare se e come si possa gettare un binario lungo tutta la vecchia darsena, collegandola poi o verso il Letimbro o colle calate che l'ing. Antony ha progettato.

Alla stazione Letimbro occorre poi pensare seriamente. — Noi nell'anno 1887 ne studiammo l'ingrandimento verso Genova e verso il Piemonte, ma quel progetto, per le molte costruzioni di fabbricati, sarebbe ora impossibile. — Distinte conoscenze del Comitato del valico chiesero il nostro modesto avviso, eccolo:

Per soddisfare alle esigenze del momento è necessaria anzitutto la costruzione del piccolo parco vagoni per 300 carri nella sinistra del Letimbro dove avvi la vetreria Vigliemani, da espropriarsi, spostando convenientemente la linea per S. Giuseppe. I treni arriverebbero dal porto e transiterebbero quasi tutti alla stazione Letimbro senza ingombrarla.

In seguito occorrerà fare uno studio vasto, dandovi tutta l'importanza e mettendovi tutto l'impegno, da concretarsi in un progetto consistente:

a) Nella costruzione di una seconda linea che, diramandosi dall'attuale del porto ed attraversando a raso o meglio sotto la Savona-Ventimiglia, metta sulla destra del Letimbro;

b) Nell'impiantare poi in questa località una stazione di smistamento e di composizione dei treni provenienti dal porto. Basteranno dodici binari di 400 metri di lunghezza caduno collegati tutti fra loro e colle linee di S. Giuseppe e quella del valico: si potrebbero ivi ricoverare 700 carri;

c) Nel collegare con ponte obliquo la vecchia stazione del Letimbro a quella progettata;

d) Nella costruzione della linea progettata dall'ing. Antony per lo sfogo della parte nuova del porto. Per l'esecuzione di un tale progetto occorrerebbero fra espropriazioni, fabbricati, armamento, gallerie, ponti, calate ecc. non meno di cinque milioni.

La spesa, che sembra forte, ma che non lo è in realtà, avuto riguardo ai vantaggi che se ne risentirebbero, dovrebbe essere divisa in cinque esercizi ed in parte anticipata dal Comune di Savona al Governo mediante l'emissione

di un prestito, nonchè dall'Amministrazione ferroviaria sotto condizioni da stabilirsi.

Nel prossimo articolo tratteremo in modo diffuso del nuovo valico che deve essere, come già notammo, il vero, necessario mezzo per aumentare al doppio il commercio di Savona.

(Continua)

ING. A. CUORE.

Ai produttori di vini

Nell'interesse dei produttori di vini crediamo conveniente pubblicare la seguente lettera della Società Anonima Cooperativa di Sampierdarena che ci viene comunicata dal Sindaco.

« Potrà forse sembrare strana questa lettera, ma ci è suggerita da ragioni d'alto interesse.

« Questa Società ha un consumo mensile di circa 180 ettolitri di vino dei quali 120 ettolitri di meridionale.

« Col mese entrante finisce il nostro contratto colla Ditta Pavoncelli di Cernigliola, nostra vecchia fornitrice, ma siccome i vini meridionali quest'anno sembra abbiano prezzi troppo elevati, mentre invece quelli di altre località, specie del Piemonte, si potranno ottenere a prezzi convenientissimi, così questa Società sarebbe in massima disposta di fare tutti i suoi acquisti in altre località che non sia il meridionale.

« Se la S. V. Ill.^{ma}, anche nell'interesse dei suoi amministrati, volesse segnalarci quale, o quali proprietari, non negozianti, potessero assicurarci per l'annata 1900-1901 una quantità di circa 1500 ettolitri di vino rosso da pasto di ottima qualità con prezzi ristrettissimi colla conservazione a carico del venditore, coll'obbligo da parte nostra del ritiro di circa 2 vagoni al mese con fusti del venditore, saremmo lieti di poter iniziare trattative, potendo trattare anche a pronta cassa.

« Fiducioso di leggere, con massima stima.

« Il Presidente
« Firmato: BACCUGLIANI ».

SCUOLA COMPLEMENTARE FEMMINILE

Col 5 del prossimo Novembre avranno principio le lezioni nella scuola complementare femminile, nel locale della Scuola d'Arti e Mestieri concesso gentilmente da questo municipio, sempre disposto a

prestare il suo valido ed autorevole appoggio a quanto può riuscire di vantaggio e decoro alla città.

La scuola è divisa in tre corsi, nei quali s'insegneranno le materie volute dai programmi governativi e corrispondenti a quelle che vengono insegnate nella R. scuola Tecnica e nel R. Ginnasio, ad eccezione del greco e del latino.

Nella nuova scuola sono ammesse le giovanette che volessero acquistare una istruzione superiore e di coltura generale, quelle che avessero percorso qualche anno di corso tecnico o ginnasiale, ed infine le alunne, che avendo ultimati i corsi elementari, volessero compiere gli studi necessari ad ottenere la licenza complementare, con cui si fa passaggio alle scuole normali, che rilasciano i diplomi di maestra.

Prendono parte a questo insegnamento i professori Olivieri e Marchi del Regio Ginnasio, Morengi e Dugo della Regia scuola Tecnica, il prof. Ferreri direttore della scuola d'arti e mestieri e un'abile maestra per i lavori femminili e sorveglianza delle alunne.

La retta da pagarsi mensilmente dalle alunne per questi insegnamenti è di L. 6.

Con apposito manifesto si farà noto il luogo e l'ora in cui si faranno le iscrizioni alla nuova scuola, istituita nella ferma convinzione che possa riuscire di grande vantaggio alla cittadinanza.

I nostri conterranei all'estero

Il Ministero dell'Agricoltura ha testè pubblicato la relazione di un viaggio d'istruzione negli Stati Uniti d'America fatto, per incarico del predetto Ministero, dal cav. Guido Rossati, enotecnico governativo a New-York.

È questo un lavoro voluminoso ed assai pregevole, dal quale rileviamo anche la descrizione dello stabilimento enologico del nostro conterraneo Secondo Guasti a Los Angeles (California).

Il sig. Secondo Guasti è un coraggioso industriale di Mombaruzzo, da molti anni stabilito nella California, dove si è dedicato con onore e vantaggio alla produzione ed al commercio del vino, come si rileva dalla descrizione del signor Rossati che qui riportiamo per esteso.